

San Giovanni Leonardi e l'Ordine della Madre di Dio (9 Leonardini)

S. Giovanni Leonardi nacque a Diecimo (Lu) nel 1541 da Giacomo e Giovanna Lippi, morì a Roma nel 1609 e fu canonizzato da Pio XI nella Pasqua del 1938. Contemporaneamente alla professione di speciale, frequentò la *Compagnia dei Colombini*, protagonista di una forte reazione cattolica al dilagare delle sollecitazioni luterane nella Repubblica di Lucca. Nel 1571 fece la sua scelta totalizzante nel sacerdozio, e, già tre anni dopo, fondò la *Congregazione dei Preti Riformati*, che poi assunse il nome definitivo di **Ordine della Madre di Dio**. Nel 1580 la piccola famiglia lasciò la *Chiesa della Rosa* per trasferirsi nella *Chiesa di S. Maria Corteorlandini*. Nel 1621 Papa Gregorio XV elevò l'Istituto al grado di *Ordine Religioso*, dopo la breve unione alla famiglia degli Scolopi, che fu fondata da S. Giuseppe Calasanzio. L'attenzione al mondo delle giovani generazioni portò il Leonardi a fondare la *Compagnia della Dottrina Cristiana*, per un'accurata catechesi dei fanciulli e pubblicò un chiaro e semplice manuale di catechesi, tra i primi del genere.

Pagò con l'esilio la sua fedeltà al pontificato romano, entrando spesso in conflitto con gli ambienti lucchesi compiacenti con il diffuso dissenso religioso.

Dal 1592 al 1601 Giovanni Leonardi fu inviato Amministratore Apostolico nel Santuario della *Madonna dell'Arco (Na)*, riformò, su incarico di Clemente VIII, la *Congregazione Benedettina di Montevergine*, visitò quelle di *Vallombrosa* e dei *Servi di Maria* di Firenze.

Intorno al 1607-08 diede vita al *Collegio di Propaganda Fide* insieme a Mons. Vives.

Sotto la spinta del Concilio di Trento, S. Giovanni Leonardi colse l'urgenza del rinnovamento ecclesiale da promuovere senza limiti culturali e geografici. Questo si concretizzò nella liturgia, nella devozione mariana, nella catechesi, nel profondo slancio missionario per l'annuncio del Vangelo nelle terre di missione.

I Leonardini, fedeli al mandato del Santo Fondatore, sono oggi impegnati in prevalenza nel ministero parrocchiale, animati da un vivo desiderio missionario al servizio della Chiesa. Sono testimonianza di questa vivacità culturale la biblioteca di Lucca, diventata oggi patrimonio nazionale, e quella della Comunità di Roma. I seguaci del Leonardi svolgono la loro attività a Napoli nelle splendide Chiese di *S. Maria in Portico* a Chiaia e *S. Brigida* a Toledo; a Lucca in *S. M. Corteorlandini*; a Roma in *S. M. in Portico in Campitelli* e in *S. Giovanni Leonardi*; a Gallipoli (Le) nella Chiesa del *S. Cuore*; a S. Ferdinando di Puglia (Fg) in *S. M. del Rosario*; a Lariano (Rm) in *S. M. Intemerata*.

Articolato è l'apostolato svolto in Cile dai Religiosi OMD con la cura dell'infanzia abbandonata, la creazione di centri terapeutici per i malati di AIDS, il contatto diretto con gli universitari nel circolo culturale AGORA e l'apostolato in cinque Parrocchie. In India, nella regione del Tamil Nadu, oltre all'impegno parrocchiale e nel campo sociale, nella loro casa di *Arulagam*, ovvero *casa di Giovanni*, i Leonardini accolgono gli aspiranti, i novizi ed i professori. Nella casa di *Amalagam (Madurai)* ovvero *casa dell'Immacolata*, accolgono gli studenti di filosofia. In Nigeria è in costruzione un seminario dove troveranno posto i giovani che hanno chiesto di entrare nell'Ordine per condividere il carisma missionario del Fondatore.



Ricorrenze e Funzioni Sacre

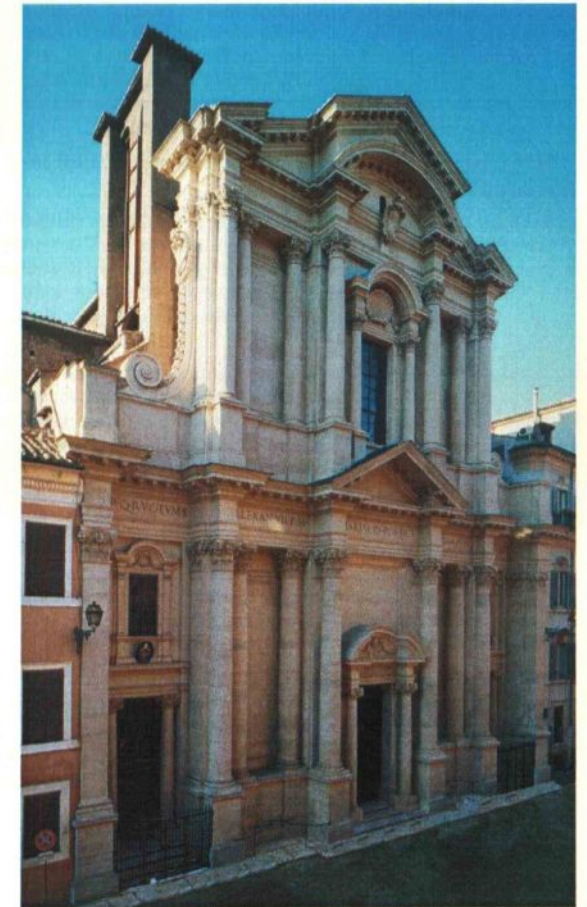
- 19 GENNAIO:** Anniversario della DEDICAZIONE della Chiesa.
- 2 FEBBRAIO:** MEMORIA del VOTO della città di Roma a S. Maria in Portico.
- 17 LUGLIO:** FESTA DELL'APPARIZIONE della Madonna nel portico di S. Galla.
- 9 OTTOBRE:** **S. GIOVANNI LEONARDI**, Fondatore dei Chierici Regolari della Madre di Dio e Confondatore di Propaganda Fide.

La Chiesa, che è Parrocchia e Diaconia cardinalizia, è aperta tutti i giorni dalle 07.00 alle 19.30.

Orario delle Messe:

Feriale 07,30; 18,30
Festivo 7,30; 10,00 (messa parrocchiale);
12,00; 15,30 (in lingua rumena); 18,30.

Santa Maria in Portico in Campitelli



Notizie Storiche

Piazza Campitelli, 9 - 00186 Roma
Tel. e Fax 06.68803978

e-mail:

SantaMariainPortico@VicariatusUrbis.org

La Storia

La Chiesa di *S. Maria in Portico in Campitelli* sorge nel territorio del rione Sant'Angelo che si estese, dopo le demolizioni fatte intorno al Teatro Marcello negli anni trenta, su una parte dei rioni *Campitelli* e *Ripa*.

17.07.524: Apparizione della Vergine, nel portico del palazzo di Santa Galla, ricca erede dei Simmachi e degli Aureli, mentre aveva a mensa dei poveri. Sul luogo situato tra l'attuale Monte Savello e il Tempio di Portuno (o Dea Fortuna) ha origine la Chiesa e il culto a *S. Maria in Portico*, punto di riferimento per secoli dei Pontefici e del Popolo Romano.

a. 1217: il Pontefice Onorio III consacra la vicina Chiesa di *S. Maria in Campitelli*.

14.08.1601: a S. Giovanni Leonardi e ai suoi religiosi dell'Ordine della Madre di Dio, viene affidata da Clemente VIII la cura di *S. Maria in Portico* e nel gennaio 1618 anche quella della vicina *S. Maria in Campitelli*, che sarà subito demolita, ampliata e consacrata nel 1648 dal Cardinale Marco Antonio Franciotti.

8.12.1656: L'epidemia della peste infierisce a Roma. La Sacra Congregazione della Sanità, per evitare il contagio, ordina la chiusura della Chiesa di *S. M. in Portico*, dove la folla affluisce giorno e notte. I Conservatori del Popolo Romano, con licenza già ottenuta da Alessandro VII, fanno voto alla Madonna del Portico di restaurare il tempio nel quale accogliere con decoro la Santa Immagine.

a. 1658 Alessandro VII individua in *S. Maria in Campitelli* il luogo degno dell'immagine ritenuta miracolosa contro la peste e oggetto di culto di massa, ne decide la ricostruzione ex novo. Il 29.09.1660 pone la prima pietra, ne affida all'architetto *C. Rainaldi* il progetto.

14.01.1662: Alessandro VII fa traslare l'Immagine miracolosa nel nuovo Santuario ancora in costruzione e riunisce in un'unica casa le due Comunità religiose.

a. 1665-67: Costruzione della facciata ad opera dello stesso arch. *C. Rainaldi*. Alessandro VII conferisce a *S. Maria in Portico* il titolo di "*Romanae Portus Securitatis*".

1667-69: Clemente IX trasferisce anche la Diaconia cardinalizia dalla Chiesa di *S. Galla* (ex *S. Maria in Portico*, demolita poi nel 1936 per l'attuale sistemazione urbanistica).

a. 1703: Un solenne voto, emesso nella Chiesa dai Conservatori del Popolo Romano durante un disastroso terremoto, obbliga i romani a perpetuo digiuno ed astinenza nel giorno del 1° febbraio, vigilia della Purificazione della Vergine. Voto sospeso prima della II guerra mondiale.

a. 1728: Card. P. Aldobrandi consacra la Chiesa e inaugura la nuova sacrestia.

30.05.1737: Consacrazione dell'altare maggiore, costruito su disegno di *M. Specchi*.

Sec. XVIII: Giacomo III Stuart, padre del titolare card. Enrico duca di York, stabilisce la "*preghiera perpetua*", tutt'ora praticata, per il ritorno dell'Inghilterra alla fede cattolica.

La Facciata

1. La Facciata in travertino di Tivoli, di *C. Rainaldi* (sec. XVII), si articola su due ordini, corinzio e composito.

Caratteristica principale della facciata sono le due edicole, una dentro l'altra, entrambe a due piani. Il carattere del barocco romano è espresso nelle forti sporgenze dei frontoni, nelle forme grandi e pesanti e nell'ampio uso di colonne e semicolonne.

La collocazione di due pilastri, appartenenti sia alla Chiesa che ai palazzi, ha realizzato una compenetrazione tra le strutture adiacenti; l'esempio delle facciate cortonesche ha proiettato nella scena urbana un avancorpo centrale curvo, formato da due coppie di colonne e un timpano spezzato al di sopra. La grande cupola conclude il progetto del tempio ovale.

La cancellata che chiude le tre porte d'ingresso è del 1902. Campanile a vela, con quattro campane fuse nel 1927.

L'Interno

A questa costruzione spetta un posto unico fra le Chiese di Roma per il suo carattere scenico: l'interno è a pianta irregolare, meno larga verso l'altare maggiore che non verso l'entrata, e navata unica con volta a botte. Ventiquattro colonne corinzie, per un terzo dell'altezza in marmo di Carrara, dodici delle quali sotto la cupola, dirigono lo sguardo dall'entrata verso gli spazi laterali delle cappelle e verso la Sacra Immagine custodita nell'abside. La cupola è illuminata da sei grandi finestroni ovali; su quello in asse con il portone d'ingresso sono stati murati a croce due rocchi d'alabastro cotognino, che al tramonto si colorano di una particolare luce rosata per l'incidenza dei raggi solari. Nei quattro pennacchi della cupola si trovano iscrizioni in lettere dorate desunte dalle Sacre Scritture e riferite alla Vergine. Gli Stemmii chigiani e della città di Roma ricordano che l'edificio fu innalzato per voto del Popolo Romano e per volontà del Pontefice. La sigla in lettere greche "*mi-ro*" e "*theta-ypsilon*", che si trova ripetuta nella Chiesa, costituisce lo stemma dei Chierici Regolari della Madre di Dio (MP-OY). Le cappelle laterali furono offerte da alcune famiglie romane che vi allestirono i loro monumenti funebri. Il Pavimento, in marmo di Carrara, è stato rinnovato nel 1857, il con il contributo di Pio IX.

2. Grande organo costruito in Austria (1909).

3. Monumento a Mons. Francesco Nardi, d'ignoto (1877).

Crociera

10. CAPPELLETTA DELLE SACRE RELIQUIE: Varie reliquie di Santi. L'Altare portatile di *S. Gregorio Nazianzeno*, opera di "Gregorius aurifex" e la *Stauroteca*, del medesimo (in reliquiario del sec. XIV) sono custoditi nel tesoro della Comunità.

11. ALTARE MAGGIORE: dis. da *M. Specchi* (1737), edicola a colonne tortili, eseguito da *E. Ferrara* (sec. XVII) per la prodigiosa immagine di *S. Maria in Portico* (smalto a niello dorato, forse riproduzione del sec. XI). Nel catino dell'abside: Alessandro VII offre alla Vergine il modello della Chiesa, affresco di *G. B. Conti* (1925).

Lato di sinistra

14-15. INGRESSO SECONDARIO DELLA CHIESA ED EX SACRESTIA: (attuale *Sala Baldini*); Banco in noce intagliato proveniente dalla Basilica Liberiana (sec. XVII).

16. CAPPELLA DI S. PAOLO: già Capizzuchi, poi Ruspoli, quindi Colonna, dis. da *M. De Rossi*. All'altare la *Conversione di S. Paolo*, di *L. Geminiani* (1685-90); Volta: affreschi di Ricciolini: sull'arco, angeli di *F. Carcani* (sec. XVII-XVIII).

17. CAPPELLA DI S. GIOVANNI LEONARDI: già di *S. G. Battista*, dis. da *G.B. Contini*. All'altare, il *Santo di C. Sozzi* (1860) e sotto la mensa preziosa, urna con il suo corpo. Volta: affreschi di *G. Calandrucci* (Sec. XVII-XVIII); angeli scolpiti da *G. Calandrucci* (sec. XVII-XVIII).

18. CAPPELLA DI S. GIUSEPPE: degli Albertoni-Paluzzi e poi degli Altieri, dis. da *S. Cipriani*. All'altare, bassorilievo, dell'Ottoni. Pareti: sontuosi monumenti Altieri, del Mazzuoli. Volta, *Assunzione*, di *G. Passeri* (sec. XVII-XVIII).

Lato di destra

4. BATTISTERO:

il *Battesimo di Gesù*, copia moderna di *C. Maratta*. Alle pareti due tabernacoli del sec. XV (cibori e custodia degli Olii Santi).

5. CAPPELLA DI S. MICHELE: già del Crocifisso. Nel 1729 Papa Benedetto XIII la consegna in patronato al Collegio dei Procuratori dei Sacri Palazzi Apostolici che la dedicò al proprio patrono *S. Michele*, opera di *S. Conca* (1725-35).

6. CAPPELLA DI S. ANNA:

già esistente nella Chiesa del Portico, fu ridisegnata dall'architetto *C. Rainaldi*. La pala dell'altare è racchiusa in una ricca cornice di diaspro rosso, sorretta alla base da due angeli marmorei inginocchiati; a metà due putti volanti in marmo, di *L. Ottoni* (sec. XVII), e alla sommità altri due in stucco sorreggono la corona, di *M. Maglia* (sec. XVII), *F. Cavallini* (sec. XVII), *F. Baratta* (sec. XVI-XVII). Volta: il quadro raffigurante la *Vocazione della Vergine* fu dipinto da *L. Giordano*, 1685. Davanti all'altare calco dell'ara di *Apollo*, primo altare dell'antica Chiesa di *S. Maria in Portico* (l'originale ora in *S. Galla* sulla via Ostiense).

7. CAPPELLA DI S. NICOLA DI BARI: di patronato della famiglia Muti, poi Bussi-Massimo. All'altare la Vergine con i Santi *Gio. Batt.* e *Nicola*, d'ignoto, (inizio sec. XIX).

8. CAPPELLA DI S. ZITA O DEL GESÙ MORTO: *S. Zita*, d'ignoto (sec. XVII).

9. MONUMENTO DEL CARD. B. PACCA: di *F. Pettrich* (1863).

